

LA PROTESTA. Cobas sul piede di guerra contro una sentenza che penalizza i docenti delle primarie e dell'infanzia

Scuola, è in arrivo il primo sciopero

A rischio la riapertura di molti istituti l'8 gennaio. Vacanze natalizie più lunghe di un giorno per gli studenti

ROMA

Le vacanze natalizie potrebbero allungarsi di un giorno per numerosi studenti. Lunedì prossimo, 8 gennaio, data in cui suona la prima campanella del nuovo anno dopo la pausa delle festività, è, infatti, in calendario uno sciopero

dei docenti della scuola primaria e dell'Infanzia. La protesta è stata indetta, dai Cobas, contro quella che viene definita la «vergognosa» sentenza del Consiglio di Stato che nega ai diplomati agli istituti magistrali di poter insegnare.

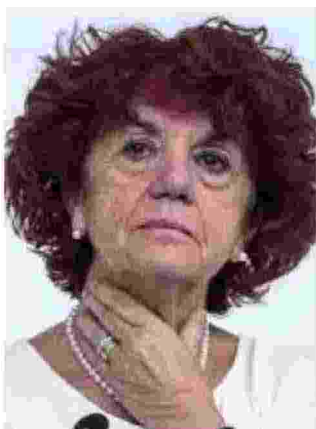
Dice il leader dei Cobas Piero Bernocchi: «Una sentenza che pone drammatici problemi, professionali e umani, ai diplomati magistrali. Molti di loro hanno avuto nomine annuali, in diversi sono già stati immessi in ruolo, e ora,

oltre alla perdita del posto di lavoro, rischiano di ritrovarsi reinseriti in seconda fascia o addirittura in terza».

Per oggi è stato fissato un incontro al ministero dell'Istruzione per trovare una soluzione. Le organizzazioni sindacali, spiega Marcello Pacifico, presidente dell'Anief, «non dovranno accontentarsi di una possibile fase transitoria da introdurre anche per il personale dell'infanzia e della primaria: sarebbe comunque un'ingiustizia, perché l'unica strada percorribile è che tutti i diplomati magi-

strale iscritti con riserva nelle graduatorie a esaurimento siano confermati nei ruoli».

La vicenda è complessa. Dopo il pacchetto di assunzioni per l'anno scolastico 2017-18, nelle graduatorie a esaurimento di infanzia e primaria risultano iscritti con riserva circa 43.600 docenti. Quando arriverà la sentenza di merito torneranno, se sarà loro sfavorevole, nelle graduatorie di istituto. Chi rischia davvero il posto sono i circa 5.000 già assunti, una parte dei quali, tuttavia, ha avuto sentenze, positive, passate in giudicato. •



Il ministro Valeria Fedeli

